

forza politica ed all'estensione del suo territorio: ben differente in ciò dalla repubblica di Venezia che, scarsa di territorio, con pochi e sparsi domini, concentrava tutta sè stessa nell'attività degli scambi e diveniva una delle più forti potenze commerciali dei tempi passati.

Tutta la capacità economica del patriziato latino si esercitò nel capitalismo, e perciò l'agricoltura, l'industria ed il commercio passarono in seconda linea, quando non furono disprezzati e lasciati agli schiavi. Tuttavia lo stato non si può dire che trascurasse le relazioni economiche del mondo romano con gli altri popoli e quelle che intercedevano fra gli stessi suoi sudditi.

Quelle che però perpetuarono le antiche gloriose tradizioni della Penisola furono le comunità costiere e particolarmente anche quelle situate sull'Adriatico, le quali tutte erano state educate alla passione dei viaggi e dei traffici dai Veneti e dai Liguri, dagli Etruschi e dai Greci, e così esse donarono spontaneamente alla metropoli una gloria di più.

Le città dell'Adriatico, che già erano state porti fiorenti con gli Etruschi e con i Greci, furono ripopolate di coloni latini e ne uscirono rinvigorate. *Brundisium* fu favorita da Silla con l'esenzione da ogni imposta; *Ancona* con la restaurazione del suo porto, fatta da Traiano, si sentì rinnovellata; lo stesso dicasi di *Hydruntum*, *Sipontum*, *Ortona*, *Altinum*, *Aquileia*, che divennero gli scali più fre-